

to capitano di Bergamo proveditor a Treviso, et questo per certa lettera venuta di Andrea Rosso segretario nostro da Roverè, come in Valsugana era certa motion di zente; et per esser Valsugana vicina al trivixan, voleano mandar ditto sier Tomà Moro a *Tamen* il zorno sequente fo revocato il suo mandar.

In questo Consejo di X preseno certa parte, che quelli di Scalve et Borno valli di bergamasca et brexana, qual per confini è stà in grandissima differentia, hora a la fin per certo collegio di 25 deputati di Pregadi et Zonta fono expediti. Ma erano a l'Avogaria non volendo star a quella termination, *unde* li Cai di X messeno una parte che più non si parlasse, et che li ducati 5000 come fu preso fosse-no dati etc. con altre clausele.

Item, expediteno certe cosse di le minere, approvando quello ha fato el Marconi vicario electo per il Consejo di X, con certe clausele etc.

Item, volseno meter di far 2000 schioppi per le munition, e trovato il danaro in certi tempi; *tamen* sier Luca Trun savio dil Consejo volse contradir et fo rimessa.

Da Brexa, di 27, hore 19, fo lettere con avisi hauti dal conte Alberto Scoto. Come 5 navele di lanzinech erano passate giò per Po; vanno a congiungersi con li fanti spagnoli.

156 *A di 30.* La matina, Domenega, non fo alcuna letera. Et vene in Collegio el reverendo episcopo di Traù *olim* di Scardona, el qual sentato apresso il Principe disse

.
.
.

Vene l'orator di Ferrara, dicendo voler audientia con li Cai di X et cussi l'have; qual ha lettere dil suo signor, come ditte zente spagnole sono pur al Bonden e li intorno alozate a description, et par si vogliano unir con le zente dil Papa e di fiorentini, si che dubita non vengano ai danni di esso signor Duchà, el qual non manca di far ogni provision si in Ferrara come altrove.

Da poi disnar fo Gran Consejo, et vene a Consejo domino Tomà Campegio episcopo di Feltre Legato dil Pontifice, et fu fato eletion di tre Consier di là da Canal. El il Legato andò col Serenissimo in scurtinio, cosa mai più sequita, sichè lo el toglio per cativo augurio che nel Consejo di Pregadi entri alcun forestier. Hor poi ussiti, visto balotar 5 voxe, si levò et andò via.

Fu adunca fato Consier di Canareio sier Andrea

Mudazo fo consier, di Castello sier Giacomo Badoer fo consier, et di San Marco vene per scurtinio sier Andrea Magno fo capitano a Padoa stato *etiam* consier, et per eletion vene quatruple sier Hironimo Loredan cao dil Consejo di X, fo dil Serenissimo, qual per esser zerman dil Badoer non si provò. E per le leze il Magno non fu balotado perchè bisogna habbi scontro, si che Consier di San Marco si farà uno altro Consejo. Fu fato eletion di Capitano a Vicenza et niun passoe; ma ben le altre voxe tutte passoe.

Achadete, che a un capello *in eodem instanti* tochono balota d'oro sier Batista Morexini qu. sier Michiel et sier Francesco Morexini qu. sier Pietro Squatarin, e perchè sier Batista la dete avanti, lui fo primo andar al capello secondo e introe.

Item, achadete che sier Piero Querini qu. sier Antonio li vene un certo accidente grandissimo, *adeo* el moriva quasi, *unde* fo mandato per una cariega disnoada, et posto suso fo portato fuora a caja. Idio el resani.

157

Di le poste vene letere a Consejo, qual fo lecto dal Serenissimo.

Da Milan, di 28, hore Come hozi, poi disnar, el signor Vicerè era partito per Pizegaton, et tornerà Luni a di primo Mazo; et a di 2 dia intrar in Milan el reverendissimo cardinal Salviati legato dil Papa, il qual è zonto a Piasenza. Scrive si aspecta con desiderio la risposta di quello vol far la Signoria zera lo acordo etc.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral, di 29. Di colloqui à hauti esso Proveditor ed Capitano zeneral zera queste motion di spagnoli sopra le rive Po etc. Soa Excellentia dice non è da dubitar alcuna cossa, et volendo la Signoria lui farà li in brexana da altri 4000 fanti, et si lassi far a lui.

Da Crema, di 28, hore 22. Come in quella sera aspectavano a Lodi el signor Vicerè vien di Milan e va a Pizegaton; et se diceva voleano far uno ponte su Adda.

Da Ruigo non c'è alcun aviso, nè voglio restar di scriver come sier Marco Antonio di Prioli podestà et capitano da la terra è molto biasemato di timidità, qual ha messo tutto il Polesene in fuga, mandato via le sue robe, et si dice *etiam* la moglie, e lui star con una bareca preparata per levarsi. E questo instesso ha fato sier Andrea Boldù qu. sier Hironimo podestà di Este, si che tutto de li via è in fuga, e fuzeno con le robe in Padoa. *Tamen* non sarà nulla.

Gionseno heri sera 6 padoani in execution di le